

# מגילת איכה

## IL LIBRO DELLE LAMENTAZIONI

Traduzione dall'ebraico a cura di Luigi Nason

*primo poema: I,1-22*

E avvenne, dopo che *jiśrā'el* fu ridotto in schiavitù e *ḵrûšālam* fu distrutta, che Geremia si sedette piangendo e intonò questo lamento su *ḵrûšālam* e disse: (LXX e Vulgata)

- א <sup>1</sup>Come [איכה / 'ékāh] mai se ne sta solitaria La voce del poeta (vv. 1-9b)  
la città un tempo abitata da un popolo numeroso?  
È divenuta come una vedova,  
la grande fra le nazioni;  
la principessa tra le province  
è sottoposta a lavori forzati.
- ב <sup>2</sup>Ella piange incessantemente nella notte,  
lacrime sulle sue guance.  
Non ha **nessuno che la consoli** ['ēn-lāh m<sup>e</sup>naḥēm],  
fra tutti i suoi amanti.  
Tutti i suoi amici l'hanno tradita,  
le sono divenuti nemici.
- ג <sup>3</sup>Giuda è in esilio  
umiliato e oppresso duramente.  
Abita in mezzo alle nazioni,  
non trova riposo.  
Tutti i suoi persecutori l'hanno raggiunto  
fra le angustie.
- ד <sup>4</sup>Le strade di *ṣijjôn* sono in lutto,  
nessuno si reca più alle feste.  
Tutte le sue porte sono deserte,  
i suoi sacerdoti gemono,  
le sue vergini sono afflitte,  
quale amarezza per lei!
- ה <sup>5</sup>I suoi avversari la dominano,  
i suoi nemici prosperano:  
davvero JHWH l'ha afflitta  
per le sue gravi ribellioni!  
I suoi bambini sono andati in esilio,  
dinanzi al nemico.

- 6 È scomparso dalla *bat-šijjôn*  
 ogni suo splendore.  
 I suoi principi sono diventati come cervi  
 che non trovano pascolo;  
 camminano senza forze  
 dinanzi a chi li insegue.
- 7 *ʃrûšālāim* ricorda  
 i giorni della sua afflizione e del suo vagabondare,  
 tutti i suoi beni preziosi  
 che aveva fin dai giorni antichi,  
 quando il suo popolo cadeva in mano al nemico  
 e non vi era chi le veniva in aiuto.  
 La guardavano i suoi nemici,  
 la deridevano per la sua rovina.
- 8 Ha peccato gravemente *ʃrûšālāim*,  
 diventando un abominio.  
 Quanti la onoravano la disprezzano,  
 perché hanno visto la sua nudità.  
 Così ella geme  
 e volge le spalle.
- 9 La sua impurità è tra le sue vesti,  
 non aveva pensato ad una simile fine;  
 è caduta in modo inatteso  
 e **non vi è chi la consoli** [*ʻên m<sup>e</sup> nahēm lāh*].  
*«Guarda, ʃHWH, la mia afflizione, ..... La voce della bat-šijjôn (v. 9c)  
 perché il nemico trionfa».*
- 10 La sua mano ha steso l'avversario ..... *La voce del poeta (vv. 10)*  
 su tutte le sue cose più preziose;  
 ella ha visto le nazioni  
 penetrare nel suo santuario,  
*coloro di cui tu avevi comandato: ..... La voce della bat-šijjôn (v. 10c)*  
*essi non entreranno nella tua assemblea.*
- 11 Tutto il suo popolo geme ..... *La voce del poeta (vv. 11)*  
 in cerca di pane;  
 danno i loro oggetti preziosi in cambio di cibo,  
 per sostenersi in vita.  
*«Guarda, ʃHWH, e considera ..... La voce della bat-šijjôn (vv. 11c-16)*  
*come sono diventata spregevole!»*
- 12 *«Voi tutti che passate per la via,  
 guardate e osservate  
 se esista un dolore simile al mio dolore,  
 a quello che mi tormenta,*

quello con cui JHWH mi ha afflitta  
nel giorno della sua ira ardente.

ד <sup>13</sup> Dall'alto ha scagliato un fuoco nelle mie ossa,  
esso ne ha preso il dominio.  
Ha teso una rete ai miei piedi,  
mi ha trascinato indietro,  
mi ha reso desolata,  
sofferente tutto il giorno.

נ <sup>14</sup> Ha fissato lo sguardo sui miei peccati,  
dalla sua mano sono intrecciati,  
il suo giogo ha posto sul mio collo,  
ha fiaccato la mia forza.  
'ădōnāj mi ha consegnato nelle mani  
di coloro a cui non posso opporre resistenza.

ו <sup>15</sup> 'ădōnāj ha respinto tutti i miei prodi  
che erano presso di me,  
ha convocato un'assemblea contro di me  
per stroncare i miei giovani,  
'ădōnāj ha pigiato nel torchio  
la vergine figlia di Giuda [b' tūlat bat- j' hūdāh]

ז <sup>16</sup> Per questo piango,  
i miei occhi, i miei occhi lasciano scorrere lacrime,  
perché **è lontano da me chi consola** [rāḥaq mimmennî m'naḥēm],  
chi potrebbe ridarmi vita.  
I miei figli sono desolati,  
perché è stato più forte il nemico».

ח <sup>17</sup> Sion tende le mani, ..... La voce del poeta (v. 17)  
**non vi è chi la consoli** ['ēn m'naḥēm lāh].

Ha deciso JHWH per ja'āqōb  
che i vicini diventassero suoi nemici.  
j' rūsālāim è divenuta  
come una cosa impura in mezzo a loro.

ט <sup>18</sup> «Giusto è JHWH ..... La voce della bat-šijjōn (vv. 18-22)  
poiché mi sono ribellata alla sua parola.

Ascoltate, popoli tutti,  
e osservate il mio dolore:  
le mie vergini e i miei giovani  
sono andati in schiavitù.

פ <sup>19</sup> Ho chiamato i miei amanti,  
essi mi hanno tradita;  
i miei sacerdoti e i miei anziani  
sono spirati nella città,

*mentre cercavano cibo  
per sostentarsi.*

ך

<sup>20</sup> *Guarda, JHWH, che sono in angoscia,  
le mie viscere si agitano,  
è sconvolto il mio cuore dentro di me  
poiché sono stata veramente ribelle.  
Fuori la spada mi priva dei figli,  
dentro c'è la morte.*

ש

<sup>21</sup> *Ascoltate come io gemo,  
**non vi è nessuno che mi consoli** [*'ên m<sup>e</sup>nahēm lî*].  
Tutti i miei nemici hanno saputo della mia sventura,  
hanno gioito, perché tu l'hai procurata.  
Manda il giorno che hai decretato  
ed essi diventino come me!*

ת

<sup>22</sup> *Giunga tutta la loro malvagità davanti a te,  
trattali come hai trattato me  
per tutti i miei peccati.  
Sono molti i miei gemiti  
e il mio cuore viene meno».*

- כ<sup>1</sup> Come [כַּחֲמַתְּ / 'êkâh] mai 'ădōnāy ha oscurato La voce del poeta (vv. 1-19)  
nella sua ira [b<sup>e</sup>'appô] la bat-šijjôn?  
Ha scagliato dal cielo in terra  
la gloria di jîsrā'ēl  
e non si è ricordato dello sgabello dei suoi piedi  
nel giorno della sua ira [b<sup>e</sup>'jôm 'appô].
- ב<sup>2</sup> 'ădōnāy ha inghiottito senza pietà  
tutti i pascoli di ja'ăqôb,  
ha demolito nel suo furore [b<sup>e</sup>'ebrātô]  
le fortezze della bat-š'ĥûdâh,  
ha gettato a terra, ha profanato  
il regno e i suoi principi.
- ג<sup>3</sup> Con ira ardente [bāḥōrî 'ap] ha stroncato  
ogni potenza di jîsrā'ēl,  
ha ritirato la sua destra  
davanti al nemico  
e ha acceso in ja'ăqôb come una fiamma di fuoco,  
che divora tutt'intorno.
- ד<sup>4</sup> Ha teso il suo arco come un nemico,  
ha tenuto ferma la destra  
come un avversario e ha ucciso  
quanto vi è di più caro agli occhi,  
sulla tenda della bat-šijjôn  
ha rovesciato la sua ira [ḥămātô] come fuoco.
- ה<sup>5</sup> 'ădōnāy è divenuto come un nemico,  
ha inghiottito jîsrā'ēl,  
ha inghiottito tutti i suoi palazzi,  
ha distrutto le sue fortezze  
e ha moltiplicato alla bat-š'ĥûdâh  
pianto e lamento.
- ו<sup>6</sup> Ha devastato come un giardino la sua dimora,  
ha distrutto il suo luogo di riunione.  
JHWH ha fatto dimenticare in šijjôn  
festa e sabato,  
ha rigettato nel furore della sua ira [b<sup>e</sup>'za 'am-'appô]  
re e sacerdote.
- ז<sup>7</sup> 'ădōnāy ha rigettato il suo altare,  
ha aborrito il suo santuario,  
ha consegnato in mano al nemico  
le mura dei suoi palazzi.

Essi hanno levato grida nella casa di JHWH  
come in un giorno di festa.

⌈<sup>8</sup> JHWH ha deciso di distruggere  
le mura della *bat-šijjôn*,  
ha teso il filo (per le misure),  
non ha ritirato la sua mano dalla distruzione  
e ha reso desolati baluardi e mura,  
insieme languono.

⌋<sup>9</sup> Sono affondate nella terra le sue porte,  
egli ne ha rovinato e spezzato le sbarre.  
Il suo re e i suoi principi si trovano tra le nazioni,  
non vi è più *tôrāh*,  
neppure i suoi profeti  
ricevono qualche visione da JHWH.

⌈<sup>10</sup> Siedono per terra, stanno in silenzio  
gli anziani della *bat-šijjôn*,  
cospargono di cenere il loro capo,  
indossano vesti di sacco,  
curvano a terra il loro capo  
le vergini di *šrûšālāim* [*b' tûlôt šrûšālāim*]

⌋<sup>11</sup> Si sono consumati per le lacrime i miei occhi,  
le mie viscere sono sconvolte,  
si sparge per terra la mia bile  
per la rovina della figlia del mio popolo [*bat-'ammî*],  
mentre vengono meno bambini e lattanti  
nelle piazze della città.

⌈<sup>12</sup> Alle loro madri dicevano:  
«Dove sono il grano e il vino?»,  
mentre venivano meno come trafitti  
nelle piazze della città,  
mentre spiravano  
nel grembo delle loro madri.

⌋<sup>13</sup> A che cosa ti assimilerò?  
A che cosa ti paragonerò, *bat šrûšālāim*?  
A che cosa ti eguaglierò per consolarti,  
vergine *bat-šijjôn*?  
Veramente immensa come il mare è la tua disgrazia,  
chi potrà guarirti?

⌈<sup>14</sup> I tuoi profeti ti hanno trasmesso visioni  
vane e insulse  
e non hanno svelato il tuo peccato  
per cambiare la tua sorte,

ma ti hanno trasmesso oracoli,  
vani e fuorvianti.

ו

<sup>15</sup> Battono le mani contro di te  
quanti passano per la via,  
fischiano e scrollano la testa  
contro la *bat-j<sup>r</sup>rûšālāim*:  
«È questa la città che chiamavano perfezione di bellezza,  
gioia di tutta la terra?».

נ

<sup>16</sup> Spalancano contro di te la loro bocca  
tutti i tuoi nemici,  
fischiano e digrignano i denti,  
dicono: «L'abbiamo inghiottita!  
Ecco, questo è il giorno che attendevamo,  
l'abbiamo trovato, lo vediamo!».

כ

<sup>17</sup> JHWH ha compiuto quanto aveva progettato,  
ha adempiuto la sua parola  
che aveva stabilito dai giorni antichi,  
ha demolito senza pietà,  
ha fatto gioire su di te il nemico,  
ha esaltato la potenza dei tuoi avversari.

ל

<sup>18</sup> Grida il loro cuore verso *'ādōnāj*.  
Tu, cinta muraria della *bat-šijjôn*,  
fa' scorrere come torrente le lacrime,  
giorno e notte,  
non darti riposo,  
non abbia tregua la pupilla del tuo occhio!

פ

<sup>19</sup> Alzati, grida nella notte,  
a ogni cambio della guardia,  
effondi come acqua il tuo cuore,  
davanti al volto di *'ādōnāj*,  
alza verso di lui le mani  
per la vita dei tuoi bambini,  
[che muoiono di fame  
all'angolo di ogni strada]!

ר

<sup>20</sup> «Vedi, JHWH, e guarda: ..... *La voce della bat-šijjôn (vv. 20-22)*  
*chi hai trattato così?*  
*Dovevano forse le donne mangiare i loro frutti,*  
*i bambini allevati con tenerezza?*  
*Dovevano forse essere trucidati nel santuario di 'ādōnāj*  
*sacerdoti e profeti?*

ש

<sup>21</sup> Giacciono a terra per le strade  
ragazzi e anziani,

*le mie vergini e i miei giovani  
sono caduti di spada.*

*Hai ucciso nel giorno della tua ira [b<sup>e</sup>jôm 'appekâ],  
hai trucidato senza pietà.*

ת

<sup>22</sup>*Come per un giorno di festa hai convocato  
i terrori che mi circondano.*

*Non vi è stato nel giorno dell'ira [b<sup>e</sup>jôm 'ap] di JHWH  
né fuggiasco né superstite.*

*Quelli che ho allevato con tenerezza e fatto crescere  
li ha sterminati il mio nemico».*

⌘<sup>1</sup>Io sono l'uomo [*ha-geber*] che ha visto l'afflizione sotto la verga del suo furore [*'ebrātô*].

Lamento di un uomo (vv .1-18)

⌘<sup>2</sup>Proprio me ha guidato e mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce.

⌘<sup>3</sup>Contro di me ha rivolto ripetutamente la sua mano, tutto il giorno.

⌘<sup>4</sup>Ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha spezzato le mie ossa.

⌘<sup>5</sup>Mi ha assediato, mi ha circondato di veleno e di avversità.

⌘<sup>6</sup>Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi come i morti da lungo tempo.

⌘<sup>7</sup>Ha eretto un muro intorno a me perché non potessi uscire, ha reso pesanti le mie catene.

⌘<sup>8</sup>Anche se grido e invoco aiuto, egli soffoca la mia preghiera.

⌘<sup>9</sup>Ha murato le mie vie con pietre tagliate, ha sviato i miei sentieri.

⌘<sup>10</sup>Un orso in agguato è stato per me, un leone nei nascondigli.

⌘<sup>11</sup>Le mie vie ha cosperso di spine e mi ha dilaniato, mi ha tramortito.

⌘<sup>12</sup>Ha teso l'arco, mi ha posto come bersaglio delle sue frecce.

⌘<sup>13</sup>Ha conficcato nei miei reni le frecce della sua faretra.

⌘<sup>14</sup>Sono diventato lo scherno di tutto il mio popolo, il loro canto di derisione tutto il giorno.

⌘<sup>15</sup>Mi ha saziato con erbe amare, mi ha dissetato con assenzio.

⌘<sup>16</sup>Ha spezzato con la ghiaia i miei denti, mi ha steso nella polvere.

⌘<sup>17</sup>Tu mi allontani dalla pace, io ho dimenticato la gioia.

⌘<sup>18</sup>Penso: «È scomparsa la mia gloria e la mia speranza che veniva da JHWH».

⌘<sup>19</sup>Ricordati della mia afflizione e del mio vagare: **Catarsi della memoria (vv. 19-33)** assenzio e veleno.

⌘<sup>20</sup>Mi ricordo, certo, e mi sento accasciare nell'intimo.

21 Questo voglio richiamare al mio cuore,  
 perciò voglio sperare:  
 22 per la bontà di JHWH non siamo scomparsi,  
 perché non è esaurita la sua misericordia,  
 23 esse si rinnovano ogni mattina:  
 grande è la tua fedeltà!  
 24 La mia parte è JHWH, mi dico,  
 perciò spero in lui.  
 25 Buono è JHWH con chi spera in lui,  
 con chi lo cerca.  
 26 È bene aspettare in silenzio  
 la salvezza di JHWH.  
 27 È bene per l'uomo  
 portare un giogo nella sua giovinezza.  
 28 Sieda solitario e resti in silenzio,  
 quando [JHWH] glielo impone.  
 29 Metta nella polvere la sua bocca,  
 forse c'è ancora speranza.  
 30 Porga a chi lo percuote la guancia,  
 si sazi di vergogna.  
 31 Poiché non rigetta per sempre 'ădônāj;  
 32 poiché, anche se affligge, ha compassione,  
 secondo il suo grande amore;  
 33 poiché non si compiace di umiliare  
 e di affliggere i figli dell'uomo.  
 34 Schiacciare sotto i loro piedi **Ingiustizie che fanno intervenire 'ădônāj (vv. 34-39)**  
 tutti i prigionieri di un paese,  
 35 ledere il diritto di un uomo  
 davanti al volto di 'eljôn,  
 36 commettere ingiustizia contro un uomo durante il processo,  
 'ădônāj non lo vede?  
 37 Chi dice qualcosa e avviene,  
 se 'ădônāj non lo ha comandato?  
 38 Dalla bocca di 'eljôn non procedono forse  
 le sventure e il bene?  
 39 Perché si lamenta un essere vivente,  
 un uomo per i suoi peccati?  
 40 «Esaminiamo la nostra condotta, scrutiamola **Peccato e conversione (vv. 40-47)**  
 e ritorniamo a JHWH!  
 41 Innalziamo i nostri cuori, e non solo le mani,  
 verso 'el nei cieli!  
 42 Noi abbiamo peccato e siamo stati ribelli,

tu non hai perdonato.

○<sup>43</sup> Ti sei avvolto nell'ira [*ba'ap*] e ci hai perseguitati,  
hai ucciso senza pietà.

○<sup>44</sup> Ti sei avvolto in una nube,  
perché non penetrasse alcuna preghiera.

○<sup>45</sup> Spazzatura e rifiuto ci hai resi  
in mezzo ai popoli.

⊃<sup>46</sup> Hanno spalancato contro di noi la bocca  
tutti i nostri nemici.

⊃<sup>47</sup> Terrore e trappola sono per noi,  
sterminio e rovina.

⊃<sup>48</sup> Rivoli di lacrime scorrono dai miei occhi  
per la rovina della figlia del mio popolo.

⋈<sup>49</sup> Il mio occhio piange senza smettere,  
senza tregua

⋈<sup>50</sup> fino a quando non guardi e non veda  
JHWH dal cielo.

⋈<sup>51</sup> Il mio occhio mi tormenta  
per tutte le figlie della mia città.

⋈<sup>52</sup> Mi hanno dato la caccia, come a un uccello,  
i miei nemici senza ragione.

⋈<sup>53</sup> Mi hanno gettato vivo nel pozzo  
e mi hanno scagliato pietre addosso.

⋈<sup>54</sup> Sono salite le acque fin sopra il mio capo;  
ho pensato: sono perduto.

⌒<sup>55</sup> Invoco il tuo nome, JHWH,  
dal pozzo profondo.

⌒<sup>56</sup> Ascolta la mia voce, non nascondere  
l'orecchio al mio grido di aiuto.

⌒<sup>57</sup> Fatti vicino quando t'invoco,  
dimmi: «Non temere!».

⌒<sup>58</sup> Difendi, *'ădōnāj*, la mia causa,  
riscatta la mia vita.

⌒<sup>59</sup> Guarda, JHWH, l'ingiustizia da me subita,  
difendi il mio diritto.

⌒<sup>60</sup> Guarda tutte le loro vendette  
che tramano contro di me.

⌒<sup>61</sup> Ascolta, JHWH, i loro insulti,  
tutte le loro trame contro di me,

⌒<sup>62</sup> i discorsi dei miei aggressori e i loro pensieri  
sono contro di me tutto il giorno.

⌒<sup>63</sup> Osserva quando si siedono e quando si alzano,

Lamento e supplica (vv. 48-66)

io sono oggetto dei loro canti di scherno.

Ⲛ<sup>64</sup> Ripagali, JHWH,

secondo l'opera delle loro mani.

Ⲛ<sup>65</sup> Inebetisci il loro cuore,

la tua maledizione sia su di loro.

Ⲛ<sup>66</sup> Perseguitali con ira [*b<sup>e</sup>'ap*]

e sterminali da sotto il cielo, JHWH!

**quarto poema: 4,1-22**

- א <sup>1</sup>Come mai [אֵיכָה / 'êkâh] si è annerito l'oro, **La catastrofe (vv. 1-11)**  
si è alterato l'oro migliore,  
le pietre sacre sono state disperse  
all'imbocco di tutte le strade?
- ב <sup>2</sup>I preziosi figli di *šijjôn*,  
valutati come oro fino,  
come mai [אֵיכָה / 'êkâh] sono valutati quali cocci di argilla,  
opera delle mani di un vasaio?
- ג <sup>3</sup>Persino gli sciacalli porgono le mammelle  
per allattare i loro cuccioli,  
ma la figlia del mio popolo è divenuta crudele  
come gli struzzi nel deserto.
- ד <sup>4</sup>La lingua del lattante si è attaccata  
al palato per la sete,  
i bambini chiedevano pane  
ma nessuno lo dava a loro.
- ה <sup>5</sup>Coloro che si cibavano di leccornie  
ora languiscono lungo le strade,  
coloro che erano allevati tra la porpora  
ora rovistano nelle discariche.
- ו <sup>6</sup>La punizione dell'iniquità della figlia del mio popolo,  
è più grande della punizione per il peccato di *s'êdôm*,  
la quale fu distrutta in un attimo,  
senza che mano d'uomo intervenisse.
- ז <sup>7</sup>I suoi nazirei erano più splendenti della neve,  
più candidi del latte;  
avevano il corpo più roseo del corallo,  
la capigliatura di zaffiro.
- ח <sup>8</sup>Ora il loro aspetto s'è annerito più della fuliggine,  
non si riconoscono più per le strade;  
si è raggrinzita la loro pelle sulle ossa,  
è divenuta secca come legno.
- ט <sup>9</sup>Più fortunati gli uccisi di spada  
che i morti per fame,  
caduti estenuati  
per mancanza di frutti del campo.
- י <sup>10</sup>Le mani di donne, fatte per la tenerezza,  
hanno cotto i loro bambini,  
che sono divenuti loro cibo  
nel disastro della figlia del mio popolo.

D <sup>11</sup>JHWH ha esaurito il suo furore,  
 ha riversato l'ardore della sua ira,  
 ha acceso in *šijjôn* un fuoco  
 che ne ha divorato le fondamenta.

ש <sup>12</sup>Non avrebbero mai creduto i re della terra...**Perché? (vv. 12-16)**  
 e tutti gli abitanti del mondo  
 che l'avversario e il nemico avrebbero varcato  
 le porte di *ḵrûšālāim*

D <sup>13</sup>Fu per i peccati dei suoi profeti,  
 per le iniquità dei suoi sacerdoti,  
 che versarono in mezzo ad essa  
 il sangue dei giusti.

נ <sup>14</sup>Vagavano come ciechi per le strade,  
 macchiati di sangue,  
 così che si potevano neppure  
 toccare le loro vesti.

O <sup>15</sup>«Scostatevi! Un impuro!», gridavano loro,  
 «Scostatevi, scostatevi! Non toccate!».  
 Se fuggivano e andavano errando, si diceva fra le genti:  
 Non possono più abitare tra noi».

ו <sup>16</sup>Il volto di JHWH li ha dispersi,  
 non continuerà più a guardarli,  
 non hanno avuto rispetto per i sacerdoti,  
 non hanno avuto pietà per gli anziani.

ב <sup>17</sup>Ancora si consumavano i nostri occhi, **Il lamento dei sopravvissuti**  
 attendendo invano un aiuto, **(vv. 17-22)**  
 dalle nostre torri di guardia scrutavamo attendendo  
 una nazione incapace di salvare.

כ <sup>18</sup>Spiavano i nostri passi,  
 perché non andassimo nelle piazze.  
 Si avvicinava la nostra fine, si compivano i nostri giorni,  
 certo, giungeva la nostra fine!

פ <sup>19</sup>I nostri inseguitori erano più veloci  
 delle aquile del cielo;  
 sui monti ci hanno inseguiti,  
 nel deserto ci hanno teso agguati.

ר <sup>20</sup>Il nostro soffio vitale, l'unto [מָשִׁיחַ / *māšîaḥ*] di JHWH,  
 è stato preso nelle loro trappole,  
 lui, di cui dicevamo:  
 «Alla sua ombra vivremo fra le nazioni».

ע <sup>21</sup>Esulta e gioisci, *bat-ʿēḏôm*,  
 che abiti nella terra di ʿûṣ,

anche a te arriverà il calice,  
ti ubriacherai e ti denuderai.

⌌ <sup>22</sup>È completata la punizione per la tua iniquità, *bat-ṣijjôn*,  
egli non ti manderà più in esilio.

Ma punirà la tua iniquità, *bat-ʿēdôm*,  
smaschererà i tuoi peccati.

quinto poema: 5,1-22

- <sup>1</sup>Ricorda, JHWH, ciò che ci è accaduto,  
guarda e vedi la nostra umiliazione.
- <sup>2</sup>La nostra eredità è passata a stranieri,  
le nostre case a estranei.
- <sup>3</sup>Siamo orfani, senza padre,  
le nostre madri sono come vedove.
- <sup>4</sup>Dobbiamo pagare per bere la nostra acqua,  
dobbiamo acquistare la nostra legna.
- <sup>5</sup>Sentiamo il fiato di chi ci insegue sul collo,  
siamo sfiniti, non ci danno requie.
- <sup>6</sup>All'Egitto tendiamo la mano,  
all'Assiria per saziarci di pane.
- <sup>7</sup>I nostri padri peccarono ma non ci sono più,  
siamo noi che portiamo le loro colpe.
- <sup>8</sup>Schiavi ci dominano,  
nessuno ci libera dalle loro mani.
- <sup>9</sup>Rischiamo la vita per procurarci il pane,  
affrontando l'ostilità del deserto.
- <sup>10</sup>La nostra pelle brucia come un forno  
per il morso della fame.
- <sup>11</sup>Hanno violentato le donne in *šijjôn*,  
le fanciulle nelle città di *ḵhûdāh*.
- <sup>12</sup>I capi sono stati appesi per le mani,  
i volti degli anziani non sono stati rispettati.
- <sup>13</sup>I giovani hanno girato la macina,  
i ragazzi sotto il peso della legna sono caduti.
- <sup>14</sup>Gli anziani hanno disertato le porte della città,  
i giovani hanno abbandonato i loro canti.
- <sup>15</sup>La gioia ha abbandonato il nostro cuore,  
si è mutata in lutto la nostra danza.
- <sup>16</sup>È caduta la corona dal nostro capo:  
guai a noi, abbiamo peccato!
- <sup>17</sup>Per questo si strugge il nostro cuore,  
per questo si sono annebbiati i nostri occhi,
- <sup>18</sup>perché il monte *šijjôn* è desolato,  
vi scorrazzano le volpi.
- <sup>19</sup>Ma tu, JHWH, regni per sempre,  
il tuo trono di generazione in generazione.
- <sup>20</sup>Perché ci vuoi dimenticare per sempre,  
perché ci vuoi abbandonare per così tanto tempo?

<sup>21</sup>Facci ritornare a te, JHWH, e noi ritorneremo,  
rinnova i nostri giorni come un tempo!

<sup>22</sup>A meno che tu non ci abbia rigettati per sempre,  
non ti sia adirato senza misura contro di noi...

